la Repubblica Lunedì, 1 Febbraio 2021 A&F Stile e design *Le storie* pagina 35

Preziosi

Raspini, l'atelier della "cera persa"

LAURA ARRIGONI

Tecniche di lavorazione antiche per la maison che apre a Monte San Savino (Ar) uno studio-museo, un laboratorio per accogliere anche l'esposizione dei gioielli

"Nasco come architetto, professione che ho coltivato solo per sei anni ma poi ho dedicato tutta la mia vita alla passione per l'argento lavorato con l'antica tecnica della fusione a cera persa». Giovanni Raspini da Arezzo è conosciuto nel mondo come l'artista designer che crea gioielli da wunderkammer come quelli che, a fine pandemia, saranno esposti a Palazzo Visconti a Milano. Una mostra che, intanto, è possibile visitare online sul sito www.gioielliduwunderkammer.it E lì si possono vedere 21 sue collane dalla bellezza sorprendente e di grande impatto visivo. Le collane raccontano l'estetica e la filosofia del marchio creato 35 anni fa da Giovanni Raspini, un brand che ha un business di 20 milioni di euro l'anno, 120 dipendenti, presente sul mercato con 22 boutique monomarca fra cui 5 a Milano e altre a Montecarlo, Mosca e Londra, con una distribuzione capillare in 400 multibrand, 7 corner da Coin Excelsior e 2 alla Rinascente.

«Amo il gioiello che crea fascinazione e stupore, pensato per una donna che ha il coraggio di osare» spiega Giovanni Raspini dal suo atelier-studio di Arezzo, dove con 25 artigiani artisti realizza i suoi gioielli. «Qui tutto viene fatto a mano. Il gioiello è concepito e poi realizzato con la tecnica della cera persa, la stessa che usavano i romani e gli etruschi. Una tecnica antichissima applicata a gioielli contemporanei, vere opere d'arte».

Il segno distintivo di Giovanni Raspini, vulcanico creativo con una vena travolgente, è fatto di tutti quei simboli fantasmagorici delle "stanze delle meraviglie" con gioielli che riprendono le squame dei coccodrilli, dei serpenti e delle lucertole, con inserti di piccoli teschi di volpi, conchiglie, api poste su alveari, meteoriti e richiami ai decori dei faraoni, egizi, romani. E come tutti i marchi che si rispettano, Raspini ha poi una intera collezione, sempre borse made, che include bracciali, orecchini, collane, anelli. «Ne produciamo una media di mille al giorno e sono tutti prodotti con una forte riconoscibilità» spiega l'architetto designer che nelle sue creazioni mantiene una impronta gotico-dark-rock.

Nonostante lo tsunami scatenato dal Covid, l'atelier di Giovanni Raspini si è fermato solo 52 giorni tra aprile e maggio dello scorso anno. «Poi rispettando tutte le misure di sicurezza abbiamo ripreso come sempre. Io, personalmente, penso che situazioni come queste, pur nelle difficoltà che sono reali, rappresentino un momento di grande stimolo a fare, a reagire, a tirare fuori il meglio di ognuno di noi». Il fatto del suo spirito effervescente, Giovanni Raspini già assapora il momento in cui, entro l'anno, inaugurerà uno spazio che rappresenta una tappa fondamentale per la sua carriera. In provincia di Arezzo, a Monte San Savino, in uno storico palazzo dello scultore e architetto Andrea Sansovino, aprirà il suo nuovo studio con sale per le esposizione dei suoi gioielli "che meritano di essere visti e ammirati da vicino, in spazi raccolti, con un'intima vicinanza a oggetti d'arte da indossare per il proprio piacere».

Giovanni Raspini, fondatore del brand

Il gioiello

1 L'ingresso dell'atelier-studio di Giovanni Raspini ad Arezzo

Collezioni

Canali veste anni Settanta

Porta dritta negli anni Settanta la collezione Canali per questo inverno. I suoi capi provano a rendere quel periodo di fermento, ribellione, sperimentazione, di spirito anticonformista smussando stili. Le linee sono avvolgenti, abbondano le lavorazioni tri ot a jacquard che spopolavano in quel periodo. Le maglie maschile e confortevoli si distinguono per texture e interpretazioni cromatiche con motivi geometrici. Si affermano i pantaloni in velluto nell'abbigliamento maschile. Il motivo 'pied de poule' nei toni caldi del beige rinnova capi iconici del guardaroba maschile, come le sahariane o i carrozi. La pelle impreziosisce i giubbini. L'iconico trench, mantiene i dettagli stilistici, come la cintura in vita e l'ampio bavero ma si rinnova nei materiali. – e.a.

Accessori personali

Un caleidoscopio di penne Aurora

Una penna caleidoscopio per affascinare i collezionisti con riflessi di colore, la luce. L'idea è dell'azienda Aurora, nata a Torino nel 1919 è guidata oggi dalla quarta generazione della famiglia Verona, che ha lanciato la nuova collezione di stilografiche. Un'inedita linea di strumenti di scrittura ispirata al fantasco caleidoscopio di Debus, strumento nato nel 1800. La magia dei colori e dei riverberi avvolge le stilografiche di questa collezione declinata in due modelli, Caleidoscopio Luce Blu e Caleidoscopio Luce Rosa prodotti in edizione limitata di soli 800 pezzi ciascuno. Il pennino è in oro massiccio 18 carati rodiato, prodotto all'interno della Manifattura Aurora e recante il pennone 3To. – e.a.

Menswear

Peserico attinge dagli archivi storici

Cappotti in panno misto cashmere cuciti a mano, piumini idrorepellenti e anti-stropicciio, ma anche la maglietta con disegni norvegesi reinterpretati dagli archivi storici, lane pettinate e tinte in capo, effetti chiné per pull caldi e voluminosi bouclé realizzati con fili ultraleggeri. La collezione uomo di Peserico per questo autunno e inverno si presenta intrisa di contemporaneità e lusso non ostentato. La lavorazione è sartoriale, le linee ortiche, l'eleganza classica. Le tinte di dei beige, dei marroni, dei grigi e dei bianchi, insieme al verde militare, danno corpo a giacche e cardigan da indossare su camicie dalla texture morbidissima. I pantaloni sono coordinati o in spezzato, nei tessuti più pregiati dalla lana cotta di Cerruti. Tra alla storia di Giuseppe Botto. – e.a.

Tempo al tempo

MICOL OSSINO GESMINI

Morgan Bourc'his un Tudor in apnea

È l'orologio che deve accompagnare chi le immerge e non il contrario. Partendo da questo presupposto, Hans Wilsdorf, ha creato prima Rolex e poi Tudor. Ed è per questo che i modelli Tudor hanno accompagnato i più audaci umani dell'avventura. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, il francese Morgan Bourc'his, pluricampione del mondo di apnea, con un record personale di immersione, senza pinne o assistenza, fino a 98 metri di profondità. Bourc'his, infatti, ha scelto un Tudor Pelagos Gt foto, 4.360 euro) per immergersi nelle acque gelide della Norvegia. Cassa in titanio e acciaio da 42 mm, impermeabile fino a 500 metri, movimento automatico di manifattura certificato Cosc e bracciale in titanio con chiusura pieghevole e ferraglio di sicurezza in acciaio, con estensione di prolunga sviluppato e brevettato dalla maison: perfetto per le sfide più estreme, come quelle del film *Le Quête du Sauvage 'Etoile Ivanov dello naturel*.

Tudor Morgan Bourc'his